Viva la musica! – Il riscatto

È il 27 settembre. Come tutti gli altri giorni, Ronnie si sveglia con i capelli elettrici, si lava il volto, si veste con i suoi adorati jeans e una semplice maglietta. Va in cucina a fare una colazione che gli dà l'energia per tutto il giorno. Come sempre, si prepara da solo la sua tazza di caffè e i suoi cereali al cioccolato. Quando finisce, si lava i denti e si prepara per recarsi a scuola. Il povero Ronnie, però, non sa quello che gli sta per succedere.

Il ragazzo si allaccia le scarpe e indossa la giacca: è pronto per partire. Si mette lo zaino in spalla e sale sulla sua adorata bicicletta. Esce dal vialetto davanti a casa e si avvia verso la solita strada che lo porta a scuola. Sa che il percorso è pericoloso, soprattutto perché ad un certo momento deve affrontare un'ampia e stretta curva, all'inizio della quale non si vedono i veicoli che arrivano in senso opposto.

Purtroppo, è proprio quello che succede. Il caso vuole che uno slanciato Dodge Challenger affronta la curva a tutta velocità proprio nel momento in cui Ronnie la imposta dal lato opposto. Il ragazzo non ha scampo, non ci sono vie di fuga possibili e così lo scontro è inevitabile... Bam! Il ragazzo cade a terra, vede tutto sfuocato e sente solo il leggero suono delle sirene che si avvicinano e della gente che confabula attorno a lui.

Quando si sveglia si trova sdraiato in un letto d'ospedale di colore azzurro, ricoperto da un piumino bianco panna. La stanza a dire il vero è accogliente: c'è un lavandino, ci sono due letti, una finestra e una piccola sala da bagno. Accanto a Ronnie, seduta su una sedia, vede sua mamma addormentata. Il ragazzo si rende conto di non riuscire a muovere le gambe. È preoccupato; incredulo. Dopo qualche minuto d'incertezza, inizia a ricordarsi l'accaduto: la colazione, la bicicletta, l'incidente...

Le sue riflessioni vengono improvvisamente interrotte dall'arrivo di un giovane medico, con il suo tradizionale camice bianco. Indossa degli occhiali neri e sul cartellino si può leggere il nome di «Marco». Il dottore gli mostra le radiografie, le commenta con la madre, che si è prontamente risvegliata. Ronnie ha subito dei gravi danni irreparabili alla colonna vertebrale. È paralizzato dalle gambe in giù.

La sentenza piomba come un macigno sulle spalle di Ronnie, che passa i giorni seguenti a cercare di spiegarsi un destino così crudele. Non vuole accettare l'idea di non potersi più muovere liberamente utilizzando le sue gambe; di non poter più svolgere una vita normale, come tutti gli altri. Bloccato su una sedia a rotelle

e rinchiuso per lunghe ore in casa, il suo morale scende sempre più in basso. Trova un modesto rifugio soltanto nel suo computer, navigando tra i siti internet.

Una sera, mentre passa da una pagina virtuale all'altra, si imbatte in un video di una persona che produce musica. Ne rimane colpito, così tanto da iniziare a farlo anche lui, passando ore e ore a creare suoni digitali, cercando di renderli coerenti ed orecchiabili. Per Ronnie diventa una vera e propria passione, che lo avvolge completamente.

Qualche tempo dopo, pur non sentendosi ancora soddisfatto della sua opera, prova a pubblicare su un sito specializzato una sua prima canzone. Se all'inizio non sembra raccogliere grandi entusiasmi, nei giorni seguenti viene ascoltata sempre di più, ottenendo perlomeno un discreto successo. Questo gli dà l'energia per continuare nei suoi sforzi, continuando a creare dei pezzi e pubblicandoli con sempre maggiore regolarità.

L'apprezzamento del pubblico cresce, fino ad arrivare ad incuriosire un regista cinematografico alla ricerca di una colonna sonora innovativa per un suo nuovo film. Alto, con dei capelli neri e degli occhi marroni, che sovrastano un corpo possente, l'uomo di spettacolo contatta il ragazzo. Ronnie ne è allo stesso tempo stupito e affascinato, apprezzando in particolare l'intelligenza, la raffinatezza e il senso dell'umorismo del suo interlocutore; non ci pensa due volte e accetta la proposta di lavoro ricevuta.

Nelle settimane successive moltiplica i suoi sforzi, elaborando i pezzi richiesti dal regista, che apprezza e fa della sua musica la colonna sonora del suo film. Ronnie si rende conto di aver trovato il lavoro ideale, quello che può soddisfarlo, permettendogli anche di vivere bene. Infatti, nei mesi seguenti le opportunità di lavoro si susseguono.

La sera della «prima» del film composto con la sua colonna sonora, Ronnie si reca a vederlo con i suoi genitori. La sala cinematografica è esaurita, un folto pubblico di tutte le età aspetta incuriosito l'inizio dell'opera. Quando le luci si spengono e inizia la musica, la sua musica, Ronnie intravvede gli occhi lucidi dalla felicità di sua madre. A quel punto si rende conto di aver realizzato il suo vero sogno: rendere i suoi genitori finalmente fieri di lui; felici.

Tratto da un tema di Alessio – 3E 2023